

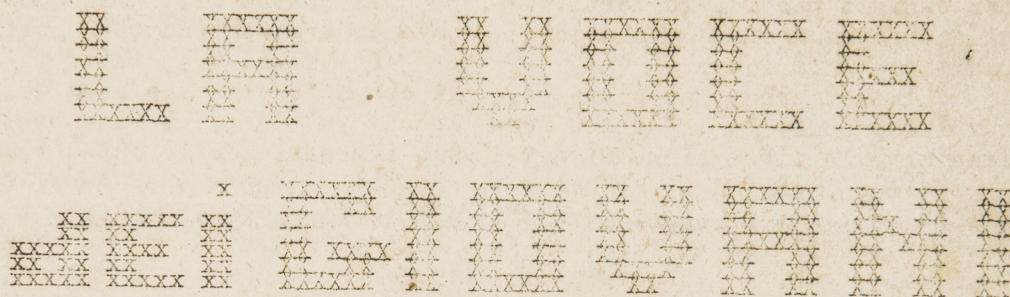


UCCIDETE del partito di Mussolini senza remissione, oggi e di ora, non risparmiate noi; UCCIDETE nelle piazze, le quali delinquono di sì avventurano; UCCIDETE nelle loro case; UCCIDETE nei vicoli dei borghi; UCCIDETE nelle strade principali della città; UCCIDETE nei villaggi. RICORDATEVI che chiunque non è con noi è contro di noi; che chiunque è contro di noi è nostro nemico, e i nemici devono essere sterminati con tutti i pezzi. Ma non dimenticate ad ogni nuova vittoria ed in ogni battaglia di ripetere: VIVA L'ITALIA LIBERA, INDIPENDENTE, CON GOVERNO DEMOCRATICO PROGRESSIVO.

Numero 14

Genova, 2 Febbraio 1945 - Anno II°

NON DISTINGUETE QUESTO GIORNALINO. FATTELO CIRCOLARE.



ORGANO PROVINCIALE DEL FRONTE DELLA GIOVENTÙ

TRAVOLGENTE CONTINUA L'AVANZATA DELL'ARMATA ROSSA.

Su un fronte vastissimo la possente armata rossa avanza rapidissimamente travolgendo ogni resistenza del barbaro tedesco. Dopo aver liberato tutta la Polonia, aggirata e tagliata fuori la Prussia orientale, nido del militarismo reazionari prussiano, i gloriosi soldati della stella rossa sono penetrati in Germania. Nella Slesia l'Oder varcato in più punti, la zona industriale conquistata; nel Brandeburgo i soldati rossi, raggiunto l'Oder, puntano su Berlino, covo della delinquenza in camicia bruna; in Pomerania Stettino non tarderà ad essere raggiunta.

Berlino! Berlino è oggi l'ob-

AZIONE!

Da quando siamo nati abbiamo visto la vita con una sola faccia: quella che con una ossessionante monotonia ci hanno messo davanti le bestie nere.

Una vita insulsa e idiota: senza passioni e senza entusiasmo nostri, perchè nessuno poteva avere una volontà, un desiderio, un bisogno differente da quello che volevano i padroni.

Una vita da schifare e non da amare. E la carogna è caduta e ha tentato di rialzarsi, ma ha trovato i giovani in piedi.

I giovani affamati di vita, affamati di un avvenire felice appena intravvisto. E i giovani non hanno ceduto.

Con le loro mani, col loro san-

obiettivo immediato dell'armata rossa, e l'armata rossa è sulla via di Berlino. La conquista di Berlino significa conquista di pace e di libertà per i popoli. Ma significa pure tremendo castigo per i ascehgiatori ed assassini tedeschi, significa che per la iena nazista sta suonando la sua ora, l'ora della resa dei conti!

Nulla fermerà l'impeto dell'armata rossa, dell'armata liberatrice, ma anche vendicatrice. Le centinaia di migliaia di cittadini trucidati a Kiev, a Charcov e tante altre città, e non solo russe, ma di tutti i paesi già occupati dalle belve naziste, gridano vendetta! I soldati rossi sentono il grido dei loro morti, sono spronati da questo grido e si battono con eroismo per i loro morti. Vengono raggiungere Berlino dove giustizia sarà fatta.

L'armata rossa si batte per tutti i popoli; la caduta di Berlino sarà la liberazione di tutti i popoli oppressi dal tallone tedesco. Ma tutti i popoli devono serrare le file ed aiutare, con le armi alla mano, ad abbattere il tedesco.

Compito nostro è d'impedire che i tedeschi escano dall'Italia per accorrere alla difesa di Berlino, il nostro paese deve trasformarsi in una trappola per i tedeschi, dove devono essere fatti prigionieri o sterminati. MORTE AGLI INVASORI TEDESCHI E AI TRADITORI FASCISTI.

=====

GIOVANI ACCORRETE NELLE FILE
DEL FRONTE DELLA GIOVENTÙ PER
L'INDIPENDENZA NAZIONALE.

=====

A P P E L L O A I G I O V A N I

Dobbiamo essere uniti. Nell'unione di tutte le forze è la nostra potenza, la nostra salvezza. Tu, giovane demo-cristiano, che vivi nel tuo ambiente devi fare di tutti quelli che conosci degli amici del Fronte, dei combattenti per la lotta di liberazione nazionale. E tu, giovane liberale, che hai tanti amici che non lavorano per la nostra causa devi affratteharli a noi, devi far sentire che la lotta di liberazione, la lotta del Fronte della Gioventù, è la sua lotta, la lotta per la sua vita, per la sua salvezza. Non devono esserci malintesi fra noi, non ostilità diplomatiche: se saremo tutti uniti ciascuno potrà dare il suo apporto concreto alla lotta comune.

L'unione non è confusione; perchè i caratteri che distinguono cia-

struiti i loro corpi
danno il diritto per la difesa della
la loro vita, per la vita migliore.
Questo è il Fronte della Gioventù: l'unione di tutti i giovani di ogni tendenza, affratellati dalle mete comuni - la difesa dei loro interessi vitali, l'edificazione della democrazia progressiva.

Molti feroci sono caduti sul nostro cammino. Molte lacrime di mamma, molto dolore sono stati necessari perchè la "nostra" associazione, il nostro "Fronte" potesse vivere.

Molte carogne abbattute, molti fratelli salvati, il riconoscimento del Fronte da parte del Comitato di Liberazione Nazionale sono la grande ricompensa della nostra lotta.

La nostra battaglia quotidiana deve essere continuata e moltiplicata.

Dobbiamo avere tutti i giovani con noi: ciascuno deve dare quello che può dare, altrimenti tradisce i nostri morti. Chi attende per agire il momento opportuno, indefinito e impreciso, tradisce i nostri morti il momento è ora e sempre: ogni minuto perduto è un'occasione perduta per la nostra lotta.

Il nostro grido deve essere:
DIFENDIAMO LA NOSTRA VITA OVUNQUE,
NELLE SCUOLE, NELLE FABBRICHE E NELLE
CAMPGNE.

Il nostro grido deve essere:
ATTACCARE LE BELVE NAZI-FASCISTE
NELLE LORO CASE, portare ovunque la
voce della nuova Italia. Dobbiamo
sfruttare ogni occasione per rendere
impossibile la vita alle carogne
nazi-fasciste.
PER UNA VITA MIGLIORE, SEMPRE AVANTI
VERSINO LA VITTORIA.

=====

senza devono essere accanto allo studente, il contadino, perché la donna, è una sola la nostra volontà.

La nostra è, e ancora più deve essere, una grande organizzazione: senza settarismo, senza falsi sorrisi. Se tutti collaboreremo non solo a parole, ma sul piano della realtà direttiva, organizzativa, della lotta concreta raggiungeremo risultati maggiori e migliori. Una sola deve essere la nostra volontà: UNIONE SENZA CONSUMAZIONE; COLLABORAZIONE FRANCA, APERTA, CORDEALE.

IL GIOVANE CHE NON E' NEL FRONTE NON PUO' DARE TUTTE LE SUE ENERGIE ALLA LOTTA DI LIBERAZIONE NAZIONALE

FRIGATA FEMMINILE

Poco tempo dalla costituzione delle Sap, già una Brigata Femminile si è fatta citare nel Bollettino.

I Volontari con lieta sorpresa attraverso la lettura del notiziario hanno appreso che anche le donne sono scese intrepide sul campo aperto della lotta di liberazione.

Già sapevano i Volontari che i delicati servizi erano affidati alle Garibaldine nel trasporto di armi, nella complessa rete dei collegamenti nel servizio sanitario; la gentilezza muliebile si era congiunta alla virile audacia. Ma alle donne ansiose di dimostrare quanto al loro sposo, ai loro fratelli il vero sentimento del vero popolo italiano; questa isolata partecipazione alla lotta sembrava ancora poco. E hanno voluto formare unità organiche, hanno voluto che fossero loro assegnati, come alle brigate dei fratelli, compiti ed obiettivi particolari. E come le loro compagne di Bassa e di Valcania, si sono affiancate ai combattenti, armi in pugno; Garibaldine come Anita, forti come Amazzoni, fiere come Teresa Confalonieri.

Le Garibaldine genovesi sapranno trascinare tutte le altre donne, sapranno, insieme con i loro compagni di lotta e di sacrificio, formare un impetuoso torrente che

dovrà tutto spazzare e tutto pulire dalla sanguinaria nazifascista.

Sulla bandiera della libertà anche le donne lanceranno il loro grido di vittoria, di quella vittoria che anche esse avranno saputo conquistare.

Tornate libere la nostra terra, la donna lascerà l'arma tanto pesante per la sua gentile mano, ma non il posto di responsabilità, che anche da lei attende la Patria, per la ricostruzione.

=====

CORRISPONDENZA CON I GIOVANI

Dino, Comandante della 3 Div. Garibaldina "Cichero", così risponde alla lettera di una nostra compagna:

"E' un uomo che ti scrive, un compagno che vive e combatte sui monti, che è rimasto commosso dall'espressione di simpatia delle giovani donne della nostra Superba.

Dovresti vedere che spettacolo, cara compagna.

Raccontalo pure alle altre compagne.

Grande è stato l'entusiasmo e l'ondata di commossione che hanno sollevato le vostre piccole ma tanto care lettere, le vostre nonili parole al nostro indirizzo, la vostra simpatia per noi. Sono contento di te, cara compagna, come sono pure di tutte le giovani che la pensano come te.

Ti invio i miei più cari saluti, ringraziandoti e nome di tutti, e assicurandoti che ti saremo sempre più vicini, uniti per la lotta finale.

..... Sono un giovane di 18 anni e da molti mesi sono nel Fronte. Ho lavorato sempre di nascosto dai miei genitori, ma ora si sono accorti di quello che faccio e non vogliono che io corra pericoli. Cosa devo fare?

Di ai tuoi genitori, caro Gino che i pericoli che tu corri sono per la difesa della tua vita. Tu, come ogni giovane, devi procurarti da mangiare, devi difenderti dalle belve nere che, prima o dopo verranno che tu vada a morire per loro. Non è così la sopportazione passiva che si può evitare di morire di fame o di morire per le carogne nazifasciste, ma con la lotta attiva che costringe il nemico

a subire la volontà popolare. Soltanto organizzandoci e lottando possiamo far sì che i nazifascisti non abbiano carta bianca nella nostra vita. Questo devi spiegare ai tuoi genitori, apertamente. Per il resto le risposte ti arriveranno personalmente per mezzo dei tuoi responsabili. In gamba, Gino. Sempre avanti.

=====

I NOSTRI E R O I

MAESTRI, CANEPA, BOZZANO.

Altri quattro giovani sono caduti. Nella notte tra il 15 e il 16 gennaio le carogne nazifasciste li hanno assassinati a Sestri; quattro combattenti della libertà di cui tre erano del Fronte della Gioventù. E li hanno assassinati senza nemmeno avere il coraggio di confessarlo. Una gelida paura, la paura dei vili, li ha presi: il segno della morte inevitabile è vicino. Le bestie sanno che la giustizia inesorabile li raggiungerà.

Altri quattro giovani sono caduti. Quattro giovinette dolci. Quattro ragazze non aspetteranno più i loro uomini nelle sere d'estate. Quattro mamme piangeranno senza speranza.

Cesi sono caduti nella nostra lotta, nella lotta per la nostra vita, per il nostro avvenire. Ma la loro bandiera è sempre alta. La loro bandiera è nel nostro pugno.

La promessa dei Giovani del Fronte ai suoi EROI è una: VI VENDICHEREMO! ==

ALESSANDRO MAESTRI da Sestri, operaio. - Dall'inverno del 1943 lottava nel Fronte. Chiedeva azione, azione contro le carogne che aveva imparato ad odiare da quando giovanissimo era andato a lavorare nella St. Giorgio e aveva incominciato a conoscere la peste fascista. Era audace, era lo sprone di tutti i compagni di lavoro. Vent'anni aveva ed ha portato con sé tutto l'ardore della sua giovinezza. Alessandro, noi ti vendicheremo.

GIUSEPPE CANEPA, di anni 20, da Sestri. E' stato uno dei fondatori del Fronte della Gioventù nella sua località. Responsabile del Gruppo

fabbrica della cantieristica e comandante di un battaglione Sap; aveva dato tutto se stesso alla lotta di liberazione. Era il fine della sua vita, in esso si sentiva finalmente uomo. Giuseppe, noi ti vendicheremo.

RINALDO BOZZANO, da Voltri. Solo 10 anni aveva. L'esuberanza della sua adolescenza sentiva di poterla dare solo alla lotta di liberazione. Anche questo giovanissimo eroe era stato tra i fondatori del Fronte a Sestri, dove lavorava e abitava. Al Fronte aveva dato il meglio della sua attività, cosciente del grande compito. Rinaldo, noi ti vendicheremo.

MAESTRI, CANEPA, BOZZANO, la vostra bandiera è sempre alta. La vostra bandiera è nel vostro pugno.

=====

S O L I D A R I E T A'

A Sestri, i giovani del Fronte hanno raccolto L. 5.561.= pro famiglia dei nostri caduti.

=====

A T T O D I F E D E

Un nostro compagno, Cleto, giovane operaio, ammalato gravemente, sentendo che non avrebbe mai più riprendere la lotta, versa i suoi risparmi (L. 3.000.=) al Fronte come suo ultimo contributo alla lotta per la liberazione della Patria. Cleto, i tuoi compagni di lotta non ti dimenticheranno.

=====

LA VITA DEI TUOI COMPAGNI, LA VITA DELLA TUA ORGANIZZAZIONE E' NELLE TUE MANI AFFIDATA ALLA TUA PRUDENZA, ALLA TUA ESPERIENZA COSTITUTIVA. NON DEVI POSSEDERE NESSUNA LISTA, NON DEVI SCRIVERE NESSUN NOME DI COMPAGNO E DI PATRIOTA. AFFIDATI ALLA MEMORIA E SOPRATTUTTO EVITA DI SAPERE E DI FAR SAPERE, DI CONOSCERE O DI FAR CONOSCERE PERSONE E COSE COMBATTENTI.==

=====

MORTE AGLI INVASORI TEDESCHI E AI TRADITORI FASCISTI.==

=====